

s'impadronì di Corcira e guerreggiò colla *Lega etolica* allora dominante nella Grecia centrale (a. 250). La capitale dell'Illirio era a quei tempi Scodra (Scutari).

*La regina Teuta. Roma e gl' Illiri.* — Alla morte di Agrom la vedova di lui Teuta assunse la reggenza in nome del figlio minore di Agrom Pineas, nato dalla prima moglie del morto re (a. 232). Questa bellicosa regina, assalite le isole della Dalmazia e della Liburnia, nidi di pirati, le aveva già ridotte nel 230 sotto il suo dominio tutte tranne Issa (Lissa), che aveva deliberato di bloccare in persona, quando giunsero al suo cospetto due legati o ambasciatori, Cajo e Lucio Corunciano, che Roma le inviava per querelarsi con essa delle piraterie illiriche. Teuta rispose che i re degl' Illirii non erano soliti impedire ai propri sudditi di far uso del mare. Mosso a sdegno da questa risposta, il più giovane dei due Corunciani esclamò: « Se tali sono gli usi degl' Illiri, i romani non indugeranno a prestarti aiuto per correggerli. » Teuta indignata alla sua volta per questa acerba ironia, non appena i due ambasciatori furono partiti, diede ordine che s'inseguissero e si uccidesse il più giovane.

Intanto dopo la resa d'Issa Teuta aveva proseguite le sue conquiste e si era impadronita della greca Dyrrachio e di Corcira e minacciava l'Epiro. Allora gli Epiroti chiesero aiuto a Roma, e il Senato accolse subito la domanda. Due consoli romani comparvero con grandi forze di terra e di mare innanzi a Corcira, che Teuta aveva dato a governare a un greco suo confidente, che aveva